

• STORIA • ARTE • AMBIENTE • FOLKLORE •

Longobucco



Comune di Longobucco
Assessorato alla Cultura



Longobucco
città dell'argento e dei telai
Aree Naturali della Valle



Foto: M. G. - Contrasto

Foto: M. G. - Contrasto

Foto: M. G. - Contrasto

Foto: M. G. - Contrasto

Longobucco (da "Longburg", lungo borgo). In passato alcuni la identificarono con Temesa o Tempa, l'antica città metallurgica di cui parla Omero nel primo libro dell'Odissea. Sicuramente i Sibariti trassero dalle miniere locali l'argento per la coniazione delle loro splendide monete. Anche Crotoniati e Romani utilizzarono l'argento longobucchese. I primi documenti relativi all'Argentera risalgono al XII secolo. Nel 1197 l'Imperatore, Enrico VI, inviò in "oppido nostro Longoburgi" Pietro di Livonia, suo "familiare", per sovrintendere all'estrazione del prezioso minerale. Persino Gioacchino da Fiore si recò nella cittadina silana per la lavorazione di alcuni calici. Nel XVI sec. l'Argentera era "la principale dell'intero Regno". Nelle miniere si continuò a lavorare, più o meno intensamente, fino al 1783. Fra il 1806 ed il 1808 Longobucco fu invasa per ben tre volte dalle truppe francesi. Dopo il 1861 il paese fu tra i principali centri interessati dal fenomeno del Brigantaggio, "patria" di noti capibriganti (Domenico Strafaci, detto Palma) e soggetto a feroci repressioni. Agli inizi del '900 venne attivata l'energia elettrica. Nella Prima Guerra Mondiale perirono più di 100 longobucchesi. Nel 1920 la maggioranza elettorale venne conquistata da una lista di sinistra. Esperienza amministrativa interrotta dall'avvento del fascismo. Nel secondo dopoguerra i longobucchesi parteciparono in massa alle lotte bracciantili. Negli anni '50 furono avviati i primi cantieri di rimboschimento e bonifica. Negli anni '60 e '70 sono state realizzate importanti opere pubbliche. Oggi, puntando soprattutto sul turismo, sulle ricchezze del territorio, sui prodotti locali, sull'artigianato e sulla cooperazione, si stanno portando avanti qualificati progetti in grado di riavviare i processi di sviluppo.



Chiesa Matrice



Torre Campanaria



Gaff



Bronzo da Longobucco



Castellone

Da vedere

Torre Campanaria (sec. XII)

Chiesa Matrice

(sec. XV, rifatta in forme barocche nel 700)

- Fonte battesimale (sec. XII)
- Icona lignea, detta "dell'Assunta" (sec. XIV)
- Pile dell'Acqua Santa (sec. XVI)
- Coro e sagrestia, in legno di castagno ed olmo (sec. XVIII)
- Affreschi di Cristoforo Santanna, Natività ed Adorazione dei Magi (sec. XVIII)
- Altare maggiore in marmi policromi (sec. XVIII)
- Balaustra in pietra nera locale (sec. XVIII)
- Organo (sec. XVIII, restaurato nel 1924)
- Preziosi pezzi d'argenteria, opera di artigiani locali (sec. XVIII)
- Portale in bronzo (opera recente del Prof. Carmine Cianci)

Chiesa di Santa Maria Maddalena (sec. XVI)

- Crocifisso in legno patinato di scuola napoletana (1824)

Chiesa di San Domenico (sec. XVI)

- Altare in legno (sec. XVII)
- Crocifisso (sec. XVII)
- Portale, in bronzo e rame, del Prof. Tommaso Pirillo

Chiesa di S. Angelo Custode (sec. XV)

Palazzi nobiliari

Caratteristici vicoli

- "Vinedde" che si intersecano disordinatamente, sovente ostacolate dai "gafi"

Piazza Matteotti

- Monumento a Bruno da Longobucco

Corso Colombo

- Monumento a San Domenico, Patrono di Longobucco

Destro, Ortiano, Manco

- Molto interessanti le chiese, recentemente restaurate e le antiche residenze rurali. Interessanti anche alcuni ruderi basiliani.



Norman Douglas, in *Vecchia Calabria*, riferendosi alla cittadina silana, scrisse: "Longobucco... mi apparve come una di quelle città di sogno delle "Mille e una notte", evocate per magia nell'immensità del deserto". Un giornalista, negli anni '20, ammirando le bellezze naturali longobucchesi ebbe ad affermare: "Armoniosa e profonda adesione umana alle forze di un paesaggio composto di lieta freschezza e tragica maestà, che magnetizza lo sguardo col suo panorama vario e potente, che allarga il respiro".

Il Comune di Longobucco ha un'estensione di 21.305 ettari, in gran parte terreno boscato. Solenni boschi di castagni, faggi e conifere (pino laricio, abete rosso, abete bianco). È possibile scorgere il cinghiale e la volpe, la faina e lo scoiattolo, tipica fauna appenninica.

Nel territorio longobuccheso è compresa la vetta più alta della Sila Greca: Monte Paleparto (1481 m.). Da non dimenticare le altre vette silane: Altare (1642 m.), Sordillo (1649 m.), Cozzo del Brigante (1519 m.). Particolarmente interessanti la piana di Santa Barbara (1319 m.) e la foresta della Fossiatà, con maestosi esemplari di pino laricio di oltre 40 m. di altezza e 1 m. di diametro. Incantevole l'intera gola del Trionto, l'antico *Tracis* che vide combattere Crotoniati e Sibariti. Buona parte del territorio è compresa nel Parco Nazionale della Sila.

Ricadono nell'area protetta il centro urbano di Longobucco (con il suo caratteristico borgo medievale, accarezzato da tre torrenti) e **Cava di Melis** (1246 m.), frazione dolcemente adagiata sulle rive del lago Cecita e circondata da affascinanti boschi (Gallopiane). Altra frazione silana: **San Pietro in Angaro**.





Stico



Foto di P. Lomazzi



Milano



Foto di P. Lomazzi



Francoforte

Tessitura

Da secoli Longobucco è nota per la lavorazione artigianale dei tessuti. Utilizzando i tradizionali telai, le donne locali – ancora oggi – confezionano con lana, seta o cotone bellissime coperte e morbidi tappeti dai motivi antichi, a volte di tradizione orientale o suggeriti dalla fantasia, dai colori vari ed intensi. Fra i motivi-disegni più in uso la "Venezia", il "Punto del Giudice", "Ntria" (Andrea), "Margherita", "Giulia", "Mazzetto spinato", la "Caccia". Le coperte, gli arazzi ed i tappeti di Longobucco parteciparono all'Esposizione di Roma del 1921/23/24/25. Nel 1929 a Barcellona meritavano la Medaglia d'Argento. Altra Medaglia d'Argento nel 1930 a Milano. Attualmente opera a Longobucco il Centro Regionale di Formazione Professionale – Corso di Tessitura e Ricamo Artistico. Si possono visitare: *Mostra tessitura artistica Celestino*, via Monaci, tel. 0983/71048; *Mostra l'arte della tradizione*, via Nazionale, tel. 0983/72174

Enogastronomia

Fra i vari prodotti tipici vi sono i salumi, i funghi, sott'olio ed essiccati, i formaggi di eccezionale sapore, il pane casereccio. Il tutto accompagnato dall'ottimo vino che si può sorseggiare nelle caratteristiche "cantine". Altre specialità: "pitta picata", "carriciaddi", "minestra varbariata", "ferriatti e grastatu", "u mmitu e san Giuseppe", "maccarruni cu ru ruciu", "cruccette", "curpinedde" e "taraddi". Ed infine... un bel canto "a ra lonnivucchjsa", con *chitarra battente* e tamburello. A Longobucco la chitarra battente è di casa, soprattutto durante il mese di agosto quando si corre il **Palio dell'Assunta** e si svolge il "**Festival de La Città dell'Argento e dei Telai**", un ricco calendario di manifestazioni musicali, ricreative e culturali.



Municipio

via Mazzini, tel. 0983 72505;
Numero Verde: 800 727346;
Fax: 0983 71071

www.comune.longobucco.es.it

Delegazione municipale Destro

tel. 0983 67270

Biblioteca comunale

via San Giuseppe, tel. 0983 72502

Vigili urbani

piazza Matteotti, tel. 0983 72103

Carabinieri

via Manna, tel. 0983 71004

Corpo Forestale dello Stato

via San Giuseppe, tel. 0983 71141

Guardia medica

via San Giuseppe, tel. 0983 530613

Croce Rossa

piazza Matteotti, tel. 0983 72588

Farmacie

dott. Iocle, c.so Colombo, tel. 0983 71027;

dott. La Rocca, c.so del Popolo, tel. 0983 71019

Legenda

- Municipio
- Biblioteca
- Chiese
- Monumenti
- Meste Tessitura

Centro Storico

